

Volley, doppia avventura del tecnico novarese
 Guiderà la nazionale oltre che Firenze in A1

La nuova missione di coach Caprara “Porto l’Olanda alle Olimpiadi 2020”



Giovanni Caprara si dividerà tra il Bisonte Firenze di A1 e l’Olanda

PERSONAGGIO

MARCO PIATTI
 NOVARA

Un allenatore novarese, sia pur d’adozione, sulla panchina dell’Olanda, per cercare di portare le «orange» alle Olimpiadi di Tokyo. E’ Giovanni Caprara, 57 anni, che dal prossimo 27 dicembre si trasferirà ad Apeldoorn sede del torneo preolimpico, dove affronterà l’Azerbaijan (tra l’altro la stessa squadra da lui guidata agli Europei) oltre a Polonia e Bulgaria.

Caprara, però, non parla del suo nuovo incarico: «No, ritengo sia giusto così, ho già detto quel che penso in conferenza stampa ringraziando la Federazione olandese per

avermi affidato questa opportunità, ora devo solo concentrarmi su Firenze». Parliamo allora del Bisonte: «Sono contento del nostro rendimento e convinto che possiamo ancora migliorare. Spiace per la sconfitta di domenica, contro Brescia, è stato un passaggio a vuoto».

Sulla Igor, affrontata un paio di settimane fa, Caprara ha le idee chiare: «Ottima squadra e molto ben organizzata da un allenatore come Massimo Barbolini. Al pala Mandela avevamo rischiato il colpaccio avanti di due set, poi Novara ha cambiato ritmo vincendo al tie break. Ha un potenziale inespresso, e con il rientro di Brakocevic e Mlakar potrà fare ancora meglio e dare molto di più».

Caprara non sembra avere dubbi sulla grande favorita di

questo campionato: sarà ancora un duello tra Imoco e Igor? «Assolutamente no, c’è poco da illudersi, Conegliano non ha rivali, negli ultimi vent’anni non ho mai visto una squadra così superiore alle altre. Una supremazia imbarazzante. Se non succede qualcosa di imprevedibile, per le altre ci sarà poco da fare. O magari il mercato di gennaio, che possa spostare qualche equilibrio».

Il tecnico bolognese, che a Novara si era trasferito una decina di anni fa per amore, dribbla con eleganza la domanda su un suo possibile, futuro, ritorno sulla panchina novarese, dove si era già seduto con l’Asystel dal 2010 al 2012: «In questo momento ho la testa solo al Bisonte Firenze, club con cui mi trovo a meraviglia. Amo Novara che è diventata la mia città, e dove c’è la mia famiglia, la Igor ha un signor allenatore come Barbolini. Basta così?». —

